

## Dome Bulfaro • ICTUS 1. scheletrico di una famiglia •

### Descrizione

#### BULFARO

**BULFARO** **Dome Bulfaro** (Bordighera 1971) Ã poeta, performer, artista e insegnante di poesia, disegno e scultura. La sua ultima pubblicazione Ã [Ossa Carne](#) (Dot.com Press, 2012) con traduzione inglese di Cristina Viti. Sue poesie sono state pubblicate in America (Interim, 2006) e in Scozia (Luath Press/ Torino Poesia 2009 • traduzione dal poeta americano Christopher Arigo). Nel 2012 Ã stato invitato dall'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne (Australia) a rappresentare la poesia italiana e nel 2014 ha rappresentato lâ Italia in Brasile al [Flupp](#), su invito dell'Istituto Italiano di Cultura, dell'Ambasciata Genrale d'Italia e dal Ministero da Cultura, Governo do Rio de Janeiro. Ã ideatore e codirettore artistico della rassegna [PoesiaPresente](#), che dal 2006 porta in scena una rassegna di poesia con ospiti italiani ed internazionali sia affermati che emergenti. Ha inoltre fondato le [edizioni MilleGru](#). Per i bambini delle scuole primarie ha codificato nuove metodologie per trasmettere lâ amore per la poesia (Libri e maschere Pop-up, sacchetti del pane poetici); dal 2000 tiene lezioni-spettacolo onografiche sul Futurismo, Ungaretti, Montale e DinoCampana/Giorgio De Chirico; guida, tra i pochi in Italia, corsi annuali di Poesia scritta e ad alta voce presso la Scuola delle Arti di Monza e il CPM Music Institute di Milano. Nel 2013 ha cofondato la LIPS, Lega Italiana Poetry Slam, prima realt ad unire tutte le maggiori scene italiane che promuovono questa disciplina.

Dome Bulfaro

#### **ICTUS 1. scheletrico di una famiglia**

da MADRE WABI-SABI, ICTUS 1-8

Ascolta lâ audio (premi il bottone rosso)

{mp3}ICTUS1\_MAMA{/mp3}

Testo **Dome Bulfaro** (2006). Musica **David Rossato** (2011).

Con la partecipazione di Lorenzo Pierobon e il suo Harmonics Art Ensemble

#### *ICTUS 1. scheletrico di una famiglia*

bello vederti morire cosÃ-:/ le ciocche gravide di fichi acerbi  
spoglia delle vestaglie di trentâanni,/ veder lâ agonia dei seni gonfiarsi  
nella pelle che non saremo piÃ¹:/ moriremo genitori, famiglia,  
pescheremo uno scheletro dal ventre./ nell'ombelico il vento ha insufflato

un seme, il seme ha acceso un focolare/ a cui il gelo mostrerÃ il suo rancore.  
bella la fronte di noi due che crepa,/ con glâ??occhi che ci cadono in frantumi,  
di una bellezza senza latte, un latte/ senza labbra, labbra che giÃ decretano  
non piÃ¹ due: abbiamo rubato un uovo/ dal nido, tutta la notte a guardare  
con la candela il becco nella crepa/ nella crepa il passero rotto della  
nostra coppia con i baci contati,/ la nostra selvatica perfezione  
due petali di pesco sul tavolo,/ Ã questa la reciproca soglia: un feto  
non Ã che una fiamma nella nostra ombra,/ fosse restato lÃ-, senza parlare  
coi petali sul tavolo, irrisolto,/ noi fossimo restati nellâ??orto ombre  
del feto, dando retta alle ortiche,/ senza pensare a quanto lutto ha in seno  
la primavera, quanti volti sfumano/ in noi stessi e dal fianco ci sanguinano  
nel tempo steso in avanti, cosÃ- abbiamo riconosciute nellâ??ape  
per sempre stesa a terra le sei nostre/ braccia conserte, la bellezza inerte.

crollare come due angeli feriti,/ culo allâ??aria la bava sul cuscino  
le lampade di notte tutte intorno/ chine e mute sul letto del delitto  
a scaldarci, avvolti in lenzuola spiumate/ col coltello affondato tra le gambe  
svenuti di piacere nel sonno del tempo;/ ci scoprissero cosÃ- ci direbbero  
morti, non chi ci ha scelti, lui sa/ che dormiamo sotto una coltre di farfalle  
con in bocca neve rossa â?? feto/ io sono troppo giovane per sciogliermi  
in madre, rinunciare alla mia scorza/ di melagrana spaccata nel pube â??  
*vuoi abortire? che cosa vuoi fare?/* dormire nel palmo della tua mano  
tornare rigurgito dâ??universo/ nel rantolo dei fior di pioppo, nel gambo  
spoglio che ci graffia comprendere/ chiaramente il cantato degli uccelli.  
tu sarai il tuo ultimo richiamo prima/ di rinascere, dimenticherai  
chi cosa sei stato prima deglâ??occhi;/ nellâ??ombra crederai che noi due siamo  
tuo genitori, noi lo crederemo/ con te, smemorati lo crederanno  
tutti, staccati dalla luce gravitiamo/ verso il colore delle ossa, del dubbio,  
attirati da ciÃ² che piÃ¹ ci offusca;/ si muore cosÃ- per una stillicida  
dimenticanza. si gela cosÃ- per una dimenticanza.  
si gela/ per dimenticanza.  
sbranati dal torpore

---

**Dome Bulfaro** (Bordighera 1971) Ã poeta, performer, artista e insegnante di poesia, disegno e scultura. La sua ultima pubblicazione Ã [Ossa Carne](#) (Dot.com Press, 2012) con traduzione inglese di Cristina Viti. Sue poesie sono state pubblicate in America (Interim, 2006) e in Scozia (Luath Press/ Torino Poesia 2009 â?? traduzione dal poeta americano Christopher Arigo). Nel 2012 Ã stato invitato dallâ??Istituto Italiano di Cultura di Melbourne (Australia) a rappresentare la poesia italiana e nel 2014 ha rappresentato lâ??Italia in Brasile al [Flupp](#), su invito dellâ??Istituto Italiano di Cultura, dellâ??Ambasciata Generale dâ??Italia e dal MinistÃ©rio da Cultura, Governo do Rio de Janeiro. Ã ideatore e codirettore artistico della rassegna [PoesiaPresente](#), che dal 2006 porta in scena una rassegna di poesia con ospiti italiani ed internazionali sia affermati che emergenti. Ha inoltre fondato le [edizioni MilleGru](#). Per i bambini delle scuole primarie ha codificato nuove metodologie per trasmettere lâ??amore per la poesia (Libri e maschere Pop-up, sacchetti del pane poetici); dal 2000 tiene lezioni-spettacolo onografiche sul Futurismo, Ungaretti, Montale e DinoCampana/Giorgio De Chirico; guida, tra

i pochi in Italia, corsi annuali di "Poesia scritta e ad alta voce" presso la Scuola delle Arti di Monza e il CPM Music Institute di Milano. Nel 2013 ha cofondato la LIPS, Lega Italiana Poetry Slam, prima realtà ad unire tutte le maggiori scene italiane che promuovono questa disciplina.

Fotografia di Marco Zanirato

**David Rossato** (Monza, 1967) è digital e sound designer, counselor, compositore e musicista elettronico. Da più di 15 anni si occupa professionalmente di UX/UI design e digital art direction, ma molto più antica è la sua passione per la musica, ambito in cui ha maturato varie esperienze a partire dagli anni '80, soprattutto come sound designer e compositore. Ha studiato composizione con Alessandro Solbiati presso la Sezione Musica Contemporanea della Civica Scuola di Musica di Milano. Suoi brani sono stati eseguiti e premiati in vari concorsi (fra cui il concorso internazionale di composizione "Castello di Belveglio", il concorso nazionale "Franco Evangelisti" e "Compositori a confronto 2004") e selezionati per rassegne di musica contemporanea (quali il Festival NovecentoMusica ed il Festival di Nuova Consonanza). Ha inoltre scritto musica per videoarte, per il teatro, per reading poetici e colonne sonore per corto- e lungometraggi, tra cui "Tagliare le parti in grigio" (premio miglior opera prima al festival di Locarno 2007) e "Lo sguardo nascosto" del regista Vittorio Rifranti. Negli ultimi anni si è spesso dedicato all'improvvisazione con live electronics pratica che ama definire "sound alchemies" nell'ambito di performance in collaborazione con musicisti e poeti (quali Lorenzo Pierobon, Paola Turrone e Dome Dulfaro). Nel 2009 e nel 2010 ha curato due festival di musica contemporanea per il Teatro Mohole di Milano, "Il corpo del suono" e "Il suono complesso". Successivamente ad un master triennale in Gestalt Counseling ha iniziato ad interessarsi all'utilizzo del suono nelle relazioni d'aiuto e alle pratiche di cura tramite l'utilizzo del suono in uso in molte culture sciamaniche. Ha dato inizio quindi parallelamente all'attività di counselor, integrandola con l'iter formativo in musicopsicoterapia secondo il metodo Benenzon e con seminari della Foundation of Shamanic Studies di Michael Harner.

*\*per la pubblicazione del testo e della traccia audio si ringraziano gli autori e Federica Negri Guglielmini.*

**Categoria**

1. Senza categoria

**Data di creazione**

27 Dicembre 2014

**Autore**

root\_c5hq7joi